

il mio lungo viaggio con la voglia di costruire un futuro nuovo

*minori stranieri non accompagnati
una storia di conquista, speranza,
sofferenza e volontà*

la storia di Jerreh Jaiteh



Leonardo Cavaliere

Jerreh Jaiteh dopo un anno in Italia si racconta:

La mia è una storia di conquista, speranza, sofferenza e volontà che inizia in Gambia, un piccolo stato tropicale nel quale sono cresciuto e ho vissuto con la mia grande famiglia e dal quale ho deciso di partire per scoprire un'altra parte del mondo.

La mia storia inizia da uno zainetto con dentro l'essenziale: due paia di pantaloni, due magliette e una cuffia di lana, pane secco e burro di arachidi; in tasca un

cellulare vecchio modello e i soldi nascosti nelle mutande.



Tanta la paura di non farcela, consapevole che non avrei rivisto la mia famiglia per un lungo periodo; ma uno spirito intraprendente mi ha spinto a mettermi in gioco e rischiare. Rischiare di non sopravvivere, di non abbracciare più la mia famiglia, di vedere il mio futuro sfumare tra la polvere del deserto, le onde del mare e le strade dissestate.

Proprio da qui è iniziato il mio lungo viaggio con la voglia di costruire un futuro nuovo, un percorso di riscatto e di rinascita grazie alla volontà di scommettere su una vita migliore.

Non posso dire che sia stato facile, ma sono stato fortunato e ce l'ho fatta.

Il sogno e la realtà, però, sono cose molto diverse. Ho incontrato, nel mio viaggio, tanti ragazzi pieni di speranza che avevano il mio stesso desiderio: arrivare in Europa e, da lì, costruire una vita migliore per se stessi ma anche per la loro famiglia. Il

pensiero che dava forza era quello di poter aiutare chi era rimasto a casa. , sapevo che mi aspettavano nuove difficoltà da affrontare: un posto dove stare, un lavoro da cercare per guadagnarmi da vivere, una lingua sconosciuta da imparare. Sono molte le persone che mi hanno dato una mano e a cui sono grato; grazie a loro sto realizzando il mio sogno: andare a scuola e lavorare. Penso di avere fatto anch'io la mia parte, perché nella vita non puoi soltanto pensare di ricevere, devi anche dare. Io ho messo tutta la mia volontà e determinazione, impegnandomi a frequentare un corso per imparare l'italiano, lavorando nello stesso tempo. Sono felice di quello che ho raggiunto, sono felice di non essermi perso in strade che all'inizio possono sembrare più facili e brevi ma che sono sbagliate. So di avere intrapreso una strada lunga ma giusta, ho fiducia in me stesso. La mia famiglia mi manca, ma so che un giorno, forse nemmeno troppo lontano, avrò la gioia di condividere con loro la mia esperienza.



Jerreh Jaiteh